



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 11

Bellinzona: 25 aprile 2005

FRUTTICOLTURA: ATTENZIONE AL FUOCO BATTERICO, TICCHIOLATURA, OIDIO, INSETTI, ACARI

La fioritura dei peri è quasi terminata mentre quella dei meli è in pieno svolgimento. Nelle prossime settimane sarà molto importante per i frutticoltori, professionisti e non, controllare regolarmente le loro piante di meli, di peri e di cotogni per verificare l'eventuale presenza sospetta del fuoco batterico. Invitiamo a voler asportare manualmente i fiori di eventuali fioriture secondarie, che possono essere presenti in modo particolare sui peri. Questa operazione è molto importante, in quanto i fiori sono punti di moltiplicazione e penetrazione preferenziali per il batterio.

Ricordiamo che questa malattia, causata dal batterio *Erwinia amylovora* è stata riscontrata per la prima volta nel nostro cantone nel 2000, è un organismo di particolare pericolo (organismo di quarantena), e come tale esiste l'obbligo di segnalare i casi sospetti.

Ricordiamo che le piante ospiti con sintomi sospetti non devono essere toccate per evitare la diffusione della malattia e che è necessario avvisare subito il Servizio fitosanitario cantonale che invierà dei campioni della pianta con i sintomi sospetti al laboratorio della Stazione federale di ricerche agronomiche di Changins. È infatti unicamente con l'analisi in laboratorio che si può sapere con certezza se si tratta di fuoco batterico.

Visto che non esiste un metodo di cura contro questa temibile malattia, è molto importante la prevenzione, come per esempio l'estirpazione delle piante ospiti ornamentali più sensibili quale il *Cotoneaster salicifolius*.

Per le persone interessate, presso il Servizio fitosanitario (091 814 35 85/86) sono a disposizione delle schede tecniche con la descrizione della malattia e un elenco di piante ornamentali sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico.

La Stazione federale per la frutticoltura, la viticoltura e l'orticoltura di Wädenswil ha pubblicato un interessante opuscolo con le piante sostitutive delle piante ospiti del fuoco batterico con la loro fotografia e descrizione.

L'opuscolo è ottenibile in lingua tedesca e francese a fr. 8.- al seguente indirizzo: Agroscope FAW Wädenswil, Flugschriften, Postfach 185, 8820 Wädenswil (fax 01 780 63 41).

Rinnovare regolarmente la lotta contro la ticchiolatura delle mele e contro l'oidio tenendo conto della crescita vegetativa, delle precipitazioni e del tipo di prodotto impiegato.

Dopo la fioritura dei meli si controllerà la presenza di larve di geometridi e di nottue che attaccano le foglie ed i frutticini.

Per quanto concerne le larve delle geometridi la soglia di tolleranza è di 8-10 infiorescenze attaccate su 100 controllate. Per contro è difficile osservare le larve delle nottue in quanto, durante il giorno, si nascondono sovente lontano dal posto dove provocano i danni. La soglia di tolleranza in questo caso è di 1-2% di giovani frutti rosicchiati.

Verificare l'eventuale presenza di afidi (afide verde non migrante, afide galle rosse, afide cenerino).

Allo stadio fenologico H del melo (caduta degli ultimi petali) si effettuerà un controllo riguardante la presenza del ragno rosso. La soglia di tolleranza è superata quando sul 50-60% delle foglie vi è la presenza del ragno rosso. I rilevamenti riguardanti gli acari verranno ripetuti a fine giugno (soglia di tolleranza 40% delle foglie occupate) e in estate (30% delle foglie occupate).

Il sistema migliore per combattere i ragnetti è quello di preservare i loro predatori; i tiflodromi, con la scelta di prodotti insetticidi e fungicidi che non li uccidono.

VITICOLTURA: OIDIO, INSETTI E ACARI

Nei vigneti fortemente colpiti dall'oidio nel 2004 e nelle zone generalmente a rischio si consiglia di effettuare una prima applicazione a partire dallo stadio fenologico E-F (foglie aperte - grappoli visibili) per impedire l'instaurarsi nel vigneto di infezioni precoci. In questo caso la lotta antioidica, con zolfo bagnabile, deve dissociarsi da quella antiperonosporica, che generalmente inizia più tardi. Ulteriori informazioni si trovano sulla "Guida alla protezione fitosanitaria in viticoltura 2005" alle pagine 9 e 10.

Nei vigneti dove lo scorso anno si sono verificate infestazioni dovute a tripidi, è importante effettuare dei controlli allo stadio E (foglie aperte) prelevando 5 a 10 x 10 foglie per vigneto, in ragione di una foglia per ceppo. Prelevare la seconda foglia di un germoglio vicino al legno vecchio ed eventualmente intervenire con un trattamento adeguato consultando la guida alla protezione fitosanitaria per la viticoltura 2005 se più del 60% delle foglie sono occupate da questi insetti.

Facciamo notare che è importante differenziare i tripidi dannosi, di colore chiaro, da quelli predatori, cioè utili, che sono di colore bruno-nero.

Il volo delle tignole dell'uva, che darà origine alla prima generazione, è iniziato durante la prima decade di aprile, in modo piuttosto debole.

Il tempo secco e caldo della scorsa estate ha favorito l'insorgere di popolazioni di raghetto rosso in alcuni vigneti. Consigliamo di effettuare un controllo allo stadio fenologico E-G (foglie aperte - grappoli visibili) su 50-100 foglie (la seconda foglia del germoglio più vicino al legno vecchio). Gli acari sono visibili, con una lente d'ingrandimento, sulla pagina inferiore delle foglie.

Il trattamento si rende necessario se oltre il 50-60% delle foglie sono infestate dai ragnetti impiegando un acaricida specifico.

È in funzione il risponditore per i bollettini fitosanitari collegato al numero telefonico 091/8143562

Servizio fitosanitario